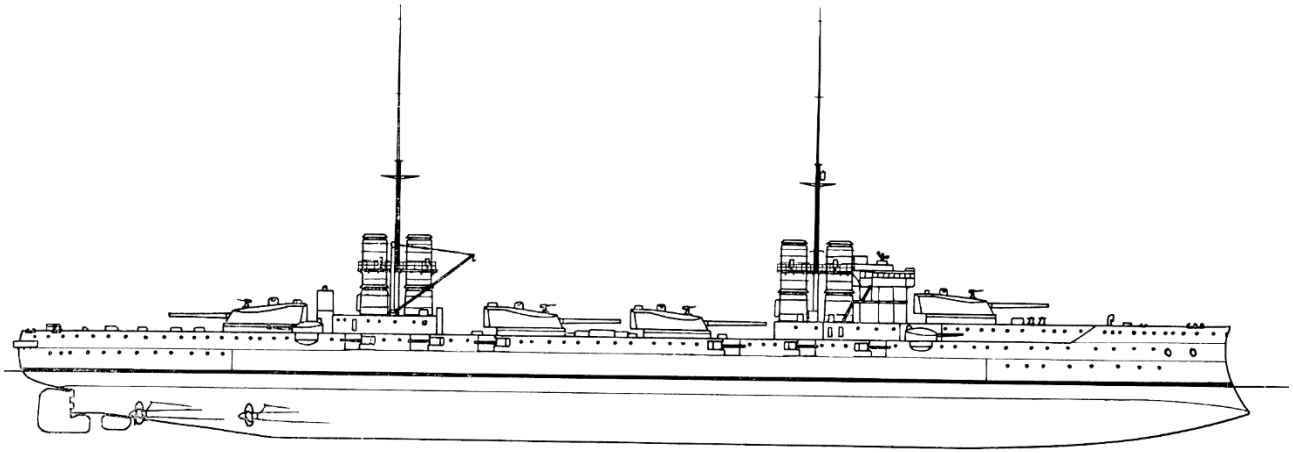
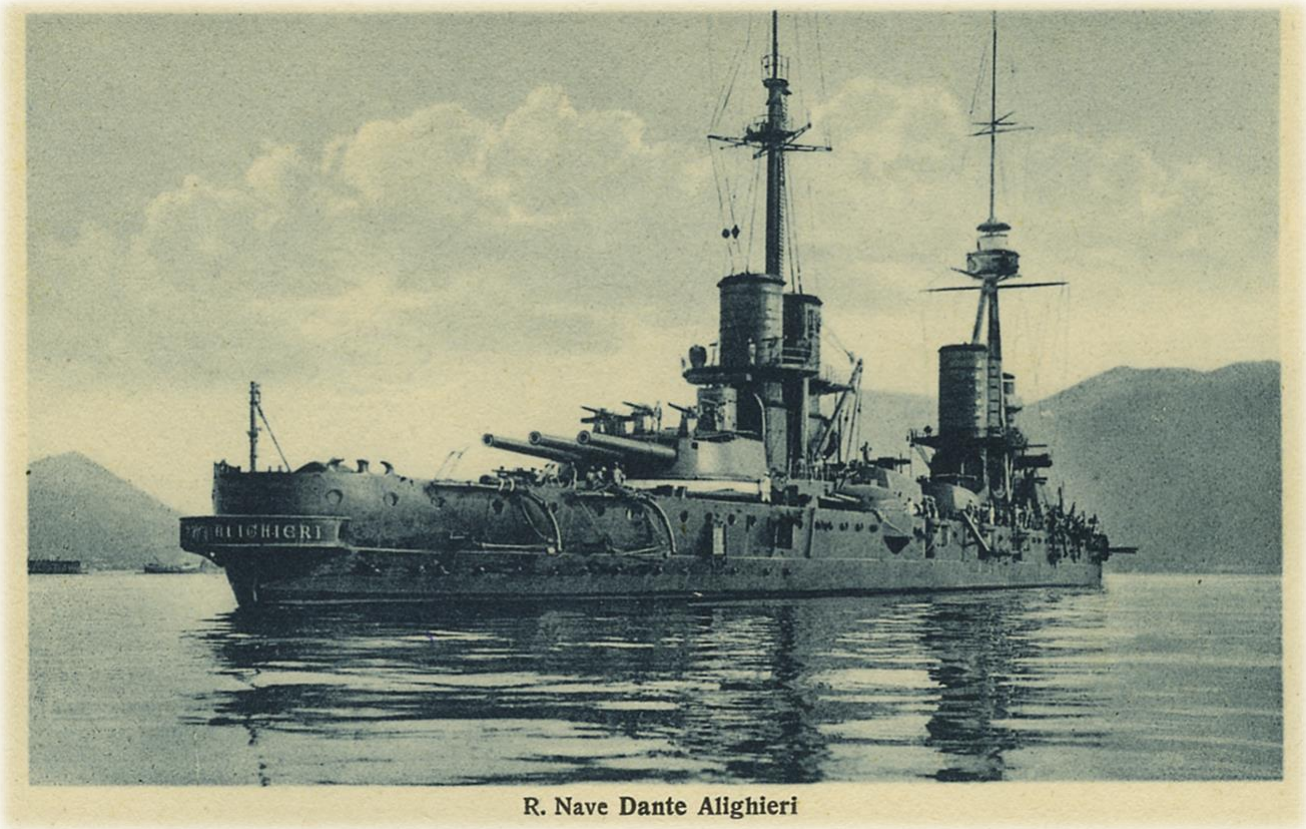


A 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, anche il Museo Tecnico Navale ricorda il Poeta con un approfondimento dedicato all'omonima Nave da battaglia, prima e unica unità navale della Marina ad essergli intitolata.

In esposizione è visibile il grande modello di oltre 3 metri di lunghezza - in scala 1 a 50 – che rappresenta fedelmente e con dovizia di dettagli la nave varata nel 1910, su progetto del Generale del Genio Navale Edoardo Masdea.

La corazzata *Dante Alighieri* è stata la prima nave da battaglia italiana “monocalibro” - nota anche col termine inglese di *dreadnought* - ovvero armata con cannoni di calibro uniforme. Inoltre, è stata la prima corazzata al mondo con armamento principale dislocato su torri trinate - 4 in tutto – dotate ciascuna di 3 cannoni da 305 mm.

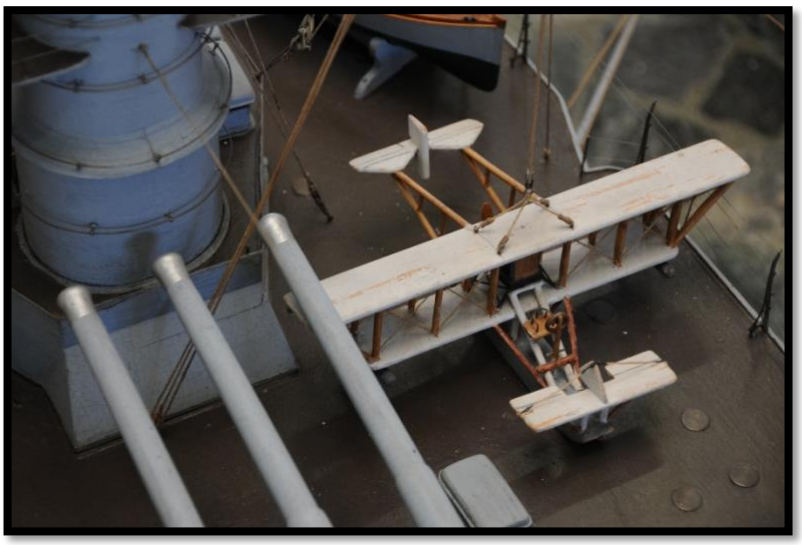


R. Nave Dante Alighieri

Di seguito alcuni dati tecnici.
Impostata nel 1909 presso i cantieri navali di Castellammare di Stabia, varata nel 1910.
Entrata in servizio nel 1913 e radiata nel 1928.
Dislocamento: 19.500 tonnellate; a pieno carico 21.800 tonnellate.
Lunghezza: 168 metri.
Velocità: 23 nodi.
Autonomia: 5.000 miglia a 10 nodi.
Armamento: 12 pezzi da 305/46 mm
20 pezzi da 120/50 mm
16 pezzi da 76/40 mm
2 pezzi da 40/39 mm
6 mitragliere
3 tubi lanciasiluri da 450 mm

Equipaggio: 970 uomini.

I cannoni principali da 305/46 mm vennero progettati dalla ditta inglese Armstrong e costruiti negli Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli. Le quattro torri erano posizionate una a prua, una a poppa, e due a centro nave. Questa soluzione era stata scelta per mantenere basso il centro di gravità della nave e ridurne il profilo.



La corazzata *Dante Alighieri* fu anche la prima nave della Regia Marina ad avere un idrovolante imbarcato dopo che, nel 1913, venne sperimentata la sistemazione a bordo di un idrovolante *Curtiss Model H*.

Allo scoppio del primo conflitto mondiale la nave era dislocata a Taranto. Durante la guerra svolse principalmente attività di pattugliamento nel Mar Adriatico meridionale, ma senza essere mai impegnata in combattimento. L'unica azione significativa fu il bombardamento del porto di Durazzo, il 2 ottobre 1918. Sempre nel 1918, la Nave venne dislocata a Venezia per supportare l'occupazione delle coste e delle isole dalmate.

Insieme all'imponente modello, è esposto lo splendido cofano porta bandiera realizzato dalla fonderia artistica Menzio di Torino. Il bassorilievo bronzeo che lo decora è opera dell'artista Pietro Canonica (Moncalieri, 1869 – Roma, 1959) ed è intitolato "*Dante in mezzo ai due mari*". Raffigura, nel prospetto frontale, il Poeta che si erge sullo sfondo di uno specchio acqueo racchiuso tra due tratti di costa a simboleggiare i mari Tirreno e Adriatico.

Sugli altri lati del Cofano sono raffigurate tre diverse scene che celebrano la gloria marinara italiana ed esaltano la continuità storica con la tradizione di Roma.

Al suo interno è posta la bandiera di combattimento, consegnata alla nave proprio alla Spezia il 26 gennaio 1913 dalla signora Ildegarde Occella, Presidentessa del comitato femminile della Società Dante Alighieri e donata a nome di tutte le Donne d'Italia.

*Il motto della Nave è "**CON L'ANIMO CHE VINCE OGNI BATTAGLIA**", citazione dantesca tratta dalla Divina Commedia (Inferno, XXIV,53).*
Riprende l'esortazione fatta nell'Inferno da Virgilio a Dante affinché riprenda il suo cammino con rinnovato vigore, sebbene sfinito dalle fatiche compiute nel passare dalla sesta alla settima bolgia.

Le immagini provengono dall'Archivio fotografico del Museo Tecnico Navale